

LE LOTTE NON SI ARRESTANO



Mercoledì 20 maggio dieci compagni/e attivi nel quartiere di Barriera sono stati colpiti da mandato di arresto o divieto di dimora a Torino, per un episodio di resistenza a una retata contro i sanspapiers compiuta dalla polizia il 2 febbraio scorso all'angolo tra corso Emilia e corso Giulio Cesare.

Durante questo episodio ci sarebbe stato il tentativo di aprire il portellone di un blindato della polizia in cui erano stati appena chiusi degli stranieri senza documenti in regola: un atto, che ci sia stato o no, di *solidarietà concreta* verso chi tutti i giorni vive con l'incubo di incappare in un controllo di polizia, per essere portato al CIE e magari espulso con la forza dal territorio italiano.

Le retate e le deportazioni sono una parte della guerra ai poveri che lo stato porta avanti quotidianamente nei quartieri, per difendere i privilegi dei ricchi e degli speculatori. Un'altra parte di guerra è fatta attraverso lo sgombero delle case, come quello di via Soana dello scorso martedì (e durante lo sgombero due occupanti senza documenti in regola sono stati portati al CIE) o quello di via Biella della scorsa settimana.

Con gli arresti del 20 maggio i pm Padalino e Rinaudo nel loro accanimento hanno voluto procurarsi un argomento in più per l'udienza di richiesta di sorveglianza speciale nei confronti di diversi compagni già in calendario per il 21 maggio.

Alla guerra quotidiana contro i poveri e gli sfruttati gli occupanti di case, i sanspapiers e tutti coloro che vogliono un mondo libero e senza frontiere possono e devono rispondere, con la determinazione e la solidarietà, opponendosi agli sgomberi, agli sfratti e alle retate, e facendo sentire la vicinanza con i reclusi nei CIE. Organizziamoci per resistere!

PRESIDIO

CONTRO RETATE, SGOMBERI E CIE

PER LA LIBERTA' DI TUTTI E TUTTE!

SABATO 23 MAGGIO ORE 15

c.so Giulio Cesare ang. c.so Emilia